

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00168500

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100168494

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione busto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione busto ritratto di Otone

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Carignano

LDCC - Complesso di appartenenza Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici

LDCU - Indirizzo via Accademia delle Scienze, 5

LDCS - Specifiche primo piano: terza stanza

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 65

INVD - Data 1894

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1829
DTSF - A	1829
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Bogliani Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1805/ 1881
AUTH - Sigla per citazione	00000292
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	54.5
MISL - Larghezza	29
MISP - Profondità	26.5
MISV - Varie	altezza piedistallo 11.5/ diametro 16
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il busto poggia su un piedistallo di marmo, con base a sezione circolare e con iscrizione. Ritrae l' imperatore Otone di fronte.
DESI - Codifica Iconclass	61 B 2 (OTONE)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ritratti. Personaggi: Otone.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul retro
ISRI - Trascrizione	G. B. ROMA 1829
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul retro

ISRI - Trascrizione	EQ. PH. LAVY
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul lato sinistro
ISRI - Trascrizione	BOGLIANI F ROMAE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul lato frontale del piedistallo
ISRI - Trascrizione	IMP. OTHO. CAESAR
	<p>Il busto fa parte di una serie realizzata da Giuseppe Bogliani e donata all'Accademia da Filippo Lavy nel 1840. Le "Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino" registrano la donazione di "diciotto busti in marmo, da esso fatti lavorare a Roma dal nostro scultore Giuseppe Bogliani sugli originali colà conservati, i quali busti figurano i dodici Cesari, Bruto, Cassio, Pompeo, Lepido ed Antonio" (pp. XLI-XLII). Le vicende della serie completa sono in parte confuse, anche a causa di un furto avvenuto in passato e da cui sono stati recuperati otto pezzi. Allo stato attuale sono tredici i busti superstiti, per cui ne mancano ancora cinque. Anche gli inventari del 1871, del 1875 e del 1894 contavano infatti 18 busti. L'esatta identificazione delle opere mancanti è difficile, anche perchè nell'elenco del 1894 quattro busti hanno un soggetto non identificato e quattro, indicati come "M. Anton. Triumvir; Julius Caesar; Sen. Magn. Pomp.; Titus Vesp. Aug. Imp.", non sono stati reperiti. Le notizie bibliografiche non forniscono indicazioni sempre coerenti: A. Baudi di Vesme ricorda 18 busti (cfr. "Schede", vol. I, Torino 1963, pp. 148-149), Assandria 12 pezzi (cfr. G. Assandria, "Una famiglia torinese d'artisti. I Lavy", in "Atti della SPABA", Torino 1916, vol. VIII fasc. 4 pp. 242-244) mentre nel catalogo delle opere esposte dall'autore nella pubblica mostra del 1832 figurano 15 busti. Dal confronto incrociato tra questa fonte e l'inventario del 1894 si sono riconosciute alcune corrispondenze: Pompeo Magno (inv. 62), Cassio (inv. 57) ora in SBAS, Bruto ora in Accademia, Giulio Cesare (inv. 59), Augusto (inv. 61) ora in SBAS, Tiberio (inv. 68) ora in SBAS, Caligola (inv. 60) ora in SBAS, Claudio (inv. 66) ora in SBAS, Nerone (inv. 67) ora in SBAS, Galba ora in esame, Ottone (inv. 65) ora in SBAS, Vitellio ora in Accademia, Vespasiano (inv. 70) ora in Accademia, Tito (inv. 64), Domiziano (inv. 69) ora in Accademia. Rispetto a questo elenco si segnala in più il busto raffigurante Lepido (inv. 63) ora in SBAS, per cui si ipotizza che Bogliani non all'epoca non abbia esposto tutte le opere realizzate ma solo una parte. Giuseppe Bogliani (Torino 1805-1881), figlio dello scultore Giovanni Battista e allievo di Amedeo Lavy, studente dell'Accademia di Belle Arti torinese vinse nel 1825 il pensionato a Roma. Qui conobbe Thorvaldsen, ne frequentò la bottega</p>

NSC - Notizie storico-critiche

rimanendone profondamente influenzato anche negli anni a venire. Tornato in patria, l'attività di Bogliani per la corte sabauda si fece intensa: per Carlo Alberto eseguì il monumento a Pietro Micca collocato in origine nel cortile dell'Arsenale (1834-1837) e su progetto del Palagi eseguì la statua di Vertumno per la sala da pranzo del Castello di Racconigi e altre statue per la cappella della Margaria. Negli anni Quaranta e fino a metà anni Cinquanta espose con regolarità alla Promotrice e si dedicò ad un'intensa attività ritrattistica (cfr. E. Castelnuovo-M. Rosci, a cura di, "Cultura figurativa e architettonica negli stati del Re di Sardegna 1773-1861", catalogo della mostra, Torino 1980, v. III ad vocem di D. Pescarmona pp. 1406-1407). Nella vasta produzione dello scultore si ricordano in particolare le statue di San Carlo Borromeo e di San Giovanni Battista per la Gran Madre di Dio e la Madonna della Consolata posta davanti all'omonimo santuario torinese. Nell'Accademia Albertina si conservano i busti dell'arcivescovo mons. Vincenzo Mossi e di Carlo Alberto di Savoia, nel Museo Pietro Micca una statua al soldato piemontese, nel Museo Capitolino a Roma i busti di Beccaria e di Saluzzo. Per la "Mostra del centenario della Società Promotrice delle Belle Arti 1842-1942" fu scelto un suo bozzetto in terracotta per un monumento a Vittorio Alfieri, forse conservato nella Galleria d'Arte Moderna a Torino. Realizzò inoltre il "mausoleo nel cimitero urbano di Torino" al suo maestro Amedeo Lavy morto nel 1864 (cfr. "Cenni biografici intorno ad Amedeo Lavy" estratto dall'enciclopedia popolare, vol. 2 del Supplemento perenne, Torino 1867). Un ulteriore elenco delle opere di Bogliani è presente anche nel repertorio di Alfonso Panzetta, "Dizionario degli scultori italiani dell'Ottocento", Torino 1989, p. 32. Nell'esecuzione del ciclo di busti tratti dall'antico, datati tra il 1829 e il 1832, Bogliani si ispirò alla collezione di sculture allestita nella "Sala degli imperatori" nei Musei Capitolini a Roma. Nelle fotografie delle opere ivi esposte, reperite in bibliografia, si sono riconosciute infatti alcune sculture identiche a quelle della serie torinese mentre altre presentano il viso molto simile ma busto diverso. Lo scultore dunque potrebbe aver copiato nel dettaglio alcune opere e uniformato le altre ad un unico modello. Il riferimento orizzontale istituito fa riferimento alla scheda OA inventariale del primo busto della serie catalogato nel 1997, quello raffigurante Tito Claudio. (continua in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico non territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Accademia delle Scienze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 137444

FTAT - Note

veduta d'insieme

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 169877

FTAT - Note	particolare dell' iscrizione
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 169875
FTAT - Note	particolare dell' iscrizione
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 169853
FTAT - Note	particolare dell' iscrizione
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	catalogo dei prodotti dell' industria
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	1832
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1997
CMPN - Nome	Traversi P.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Notario A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(continua da NSC): Il busto in questione, rubato forse nel 1980 durante una campagna di lavori edilizi di manutenzione nei magazzini del Palazzo dell'Accademia delle Scienze, è stato recuperato e posto sotto sequestro, in data 24 febbraio 1997, dal Nucleo operativo della Compagnia dei Carabinieri di Torino San Carlo, durante la mostra "Arte Antica" svoltasi al Lingotto. Insieme al busto raffigurante Otone, nella stessa occasione sono stati sequestrati anche i busti con l'immagine del triumviro Marco Lepido, di Tito Caludio, di Caio Cassio Longino e di Nerone.